

La produttività dei fattori produttivi

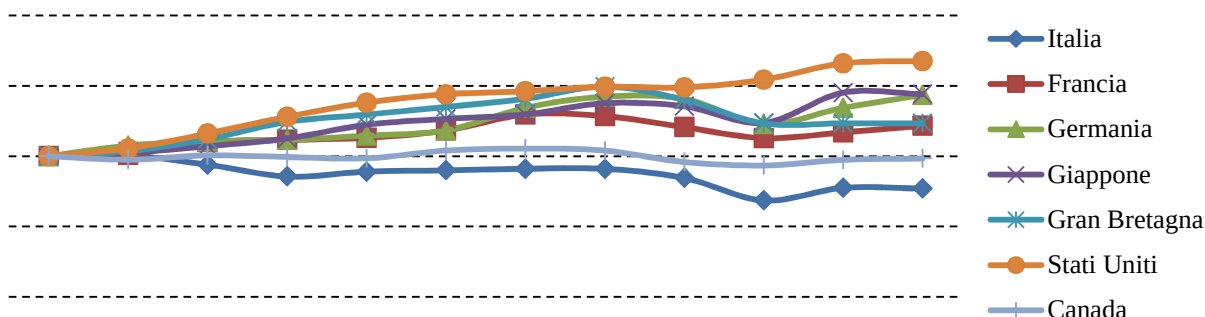
La produttività dei fattori rappresenta un indicatore chiave per misurare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse economiche. La produttività individua il prodotto ottenuto per ogni unità di fattore produttivo (sia esso capitale, lavoro o terra), quindi, gli aumenti di produttività si ottengono con incrementi della quantità di prodotto e valore aggiunto, con diminuzioni della quantità di fattore produttivo con variazioni positive di valore aggiunto e negative di fattore produttivo.

I confronti a livello internazionale evidenziano un progressivo calo della produttività totale dei fattori dell'economia italiana nell'ultimo decennio, rispetto alla crescita rilevata in altri paesi industrializzati (Fig. 1). Il contributo del settore agricolo alla crescita della produttività in Italia si è fortemente attenuato nel corso degli ultimi decenni pur evidenziando una tenuta superiore rispetto agli altri settori, specialmente durante la crisi economica (Fig. 2).

A livello regionale per il settore agricolo, dove è possibile analizzare soltanto la produttività del lavoro, le tendenze sono abbastanza simili. In Veneto si osserva come gli anni novanta siano stati i più favorevoli per l'agricoltura regionale caratterizzata da un buon incremento produttivo (oltre il 2% in media) e da una consistente riduzione dell'occupazione, con una corrispondente crescita della produttività (6,3%). Nell'ultimo decennio, invece, gli incrementi di produttività in agricoltura sono stati molto più modesti (0,5% in media) soprattutto a causa della flessione produttiva attenuata solo in parte dal calo dell'occupazione (Tab. 1). A fronte di queste evoluzioni, il differenziale di produttività tra l'agricoltura e il resto dell'economia si è allargato: l'importanza della produttività in agricoltura, espressa come percentuale sulla media regionale, è scesa da circa il 60% del 1980 al 40% del 2011 (Tab. 2 e Fig. 3).

I risultati raggiunti dall'agricoltura veneta in termini di produttività derivano essenzialmente dal progresso tecnico, dalla sostituzione tra fattori produttivi e, soprattutto nell'ultimo decennio, da un processo di razionalizzazione nell'uso dei fattori produttivi. Se nel caso del lavoro, l'emorragia di occupati, specie autonomi, è una conseguenza della chiusura di molte imprese agricole di piccole dimensioni, nel caso del capitale ed, in particolare, delle macchine e attrezzature agricole si sta assistendo a un progressivo ridimensionamento del parco aziendale e al maggior ricorso ai servizi dei contoterzisti. Questi fenomeni se da una parte potrebbero lasciar intravedere un rischio di destrutturazione delle aziende agricole e invecchiamento delle macchine dall'altro, la razionalizzazione delle macchine, soprattutto nelle unità di piccole e medie dimensioni, si traduce in significativi vantaggi economici per gli agricoltori. Non va peraltro sottaciuto il fatto che l'invecchiamento della popolazione agricola assieme alle difficoltà di entrata di nuovi operatori rischia di aggravare il ritardo nel processo di introduzione delle innovazioni in agricoltura. In prospettiva dovrà essere promossa una migliore capacità di trasferimento delle conoscenze dalla ricerca all'applicazione tecnica, anche nel campo delle tecnologie ecocompatibili in modo da valorizzare le risorse naturali presenti nelle aree rurali, attraverso la creazione di nuove professionalità a disposizione di tutti gli operatori del settore agricolo.

Fig. 1 - Tassi di crescita annua della produttività totale dei fattori a prezzi costanti (valori indice, 2000=100)



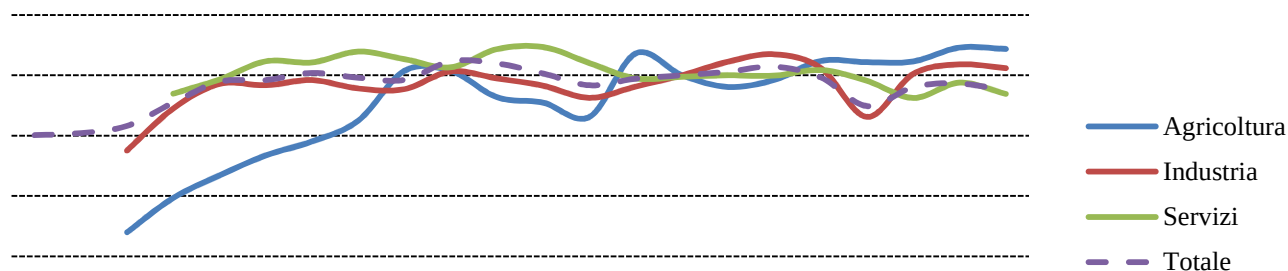
Fonte: Elaborazioni su dati OECD, 2014.





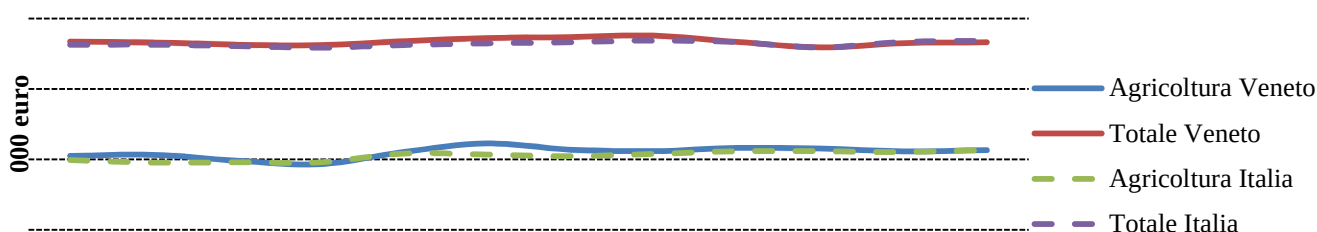
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Fig. 2 - Produttività totale dei fattori nei principali settori dell'economia nazionale (valori indice 2005=100).



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, 2014.

Fig. 3 - Andamento della produttività del lavoro per il settore agricolo e l'intera economia in Veneto e in Italia (prezzi base 2005)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, 2014.

Tab. 1 - Tassi annui di variazione per il settore agricolo e l'intera economia del veneto (prezzi base 2005)

	1980-1990	2000-1990	2010-2000	2011-2010
Valore aggiunto ai prezzi di base (prezzi costanti)				
- Agricoltura	-0,4	2,1	-1,2	0,5
- Totale	2,7	2,3	0,8	1,7
Unità di lavoro				
- Agricoltura	-2,9	-3,8	-1,6	1,5
- Totale	1,2	0,5	0,6	0,3
Valore aggiunto per unità di lavoro (prezzi costanti)				
- Agricoltura	2,6	6,3	0,5	-1,0
- Totale	1,5	1,8	0,1	1,4

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, 2012.

Tab. 2 - Produttività del lavoro, incidenze ed evoluzioni per settore in Veneto a prezzi correnti nel 2011

	000 euro/ULA	In % su Veneto	In % su Italia
Agricoltura	23,6	40,4	104,6
Industria	55,3	94,8	99,3
Servizi	62,8	107,6	100,2
Totale economia	58,4	100,0	99,2

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, 2012.





FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Per saperne di più

De Devitiis B. e Wanda Maietta O. (2009) Capitale umano e produttività del lavoro agricolo nelle regioni dell'Unione Europea, AgriRegioniEuropa, 5 (16).

Rizzi P.L. Pierani P. (2006) AGREFIT - Ricavi, costi e produttività dei fattori nell'agricoltura delle regioni italiane (1951-2002), Associazione "Alessandro Bartola", Franco Angeli, Milano.

Esposti R. (2013) Conoscenza, tecnologia e innovazione per un'agricoltura sostenibile: lezioni dal passato, paradossi del presente e sfide per il futuro, Agriregionieuropa, 9(32).

A cura di: Università di Padova Dip. TESAF

